

di Damiata fino el di presente zorni 25, la qual scampò scosamente, et questo per esser dicta nave fora di la bocha: dicono come al partir loro erano retenuti tutti li navilii de qualunque nation, e dicono come sono galie 34 con la persona dil Signor turco se atrovava in Alexandria in sua compagnia, e ha revisitato bene la sua armata, et *etiam* lo Farion de dicto loco. Da poi levato al Cayro, subito fo zonto, spazò de grandissima pressa dui ambadori, li primarii di la sua Porta, l'uno de lanze 5000 in 6000, l'altro de 3 in 4000 con quattro grosse fuste, quali vano per lo regno de Cypri; non sanno a che fare. Judicha alcuni sarano per rechieder li porti per invernarse la soa armata subito sarà tornata da Satalia; la qual di brieve se dovea partir per quello loco con fameglie et facultà, et questo per getar di quelli paesani de Soria. La qual sua armata era carga tutti li navilii de quel loco con fameglie et facultà loro, et *etiam* per domandar lo tributo. Et alcuni dubita sarà dita ambasata per qualche altra mazor richiesta. Li quali ambadori, al partir de dita nave, da poi zorni 3 over 4, se doveano partir. De le cose dil Soffi, dicono come aveva preso do terre del Signor turchi, et sempre vegniva avanti. Quel Signor turco, dicono, subito sarà cessati li caldi, è per andar a l'impresa del ditto Soffi: pregamo lo Omnipotente fazi quello sia per il meglio di poveri christiani, et *maxime* per nui poveri levantini. Dui mazi di letere dil rezimento di Cypro a la Signoria nostra drizate, l'hano raccomandate a Colombardo con ordine siano expedite più presto sarà possibile, per esser de grandissima importantia. Scrive come uno don Pedro, capitano di uno galion di Rodi, tien 25 in 30 homeni subditi nostri per forza con li ferri, però saria bon scriver una letera di questo al Gran maistro, voy farli liberar. Et cussi loro hanno scritto al Provedador di l'armada la scrivi, per esser vassali nostri.

*Di Candia, di diti Rectori, di 22 Lujo.* Come, havendo Domenica passata, per via di Rodi, ricevute letere de li rectori di Cypro insieme con lo exemplo di alcune nove scritte da Cypro per uno Dimitri Columbardo, le qual sono degne de grandissima consideration, però le expediscono a posta per uno bregantin, over fusta, patronizata per Falconeto fiol di l'armirajo de li, et scriveno al Provedador de l'armada diti avisi, con dirli saria bon si transferisse de li con le galie, e questo per causa che li navilii de mal afar non ardiscano meter sopra questa ixola in tera per danizarla, come hanno fato questi dui a banda di ostro. Et manda uno capitolo di letere di uno da cha' Dono; *etiam* uno altro capitolo di letere dil

nobel cretense Hironimo Zorzi castelan di Castel Novo. Scrive di certo danno fato a la banda di ostro in certo locho ditto Liorda, da dui navilii a la quara, giudicano siano galioni spagnoli etc.

*Da Corfù, di sier Sebastian Moro provedador di l'armada, date in galia ivi, a di 8 Avosto.* Come per una altra scrisse, di 29 Lujo, al Zante, qual non si à 'uta, el suo ritorno di Cao Malio per fornir quelle galie di biscoti, che già erano a la fine, et lassoe tre galie a quella custodia. Scrive, a di 3 zonse li a Corfù, e fato renovar la palmadura a la sua galia, e fornito le galie di biscoti, *etiam* impalmate le altre. Questa note è per levarsi verso Cao Malio per star tutta l'instate in exercitio, e discorerà in quelle aque fino el ritorno di le nave de le vendeme, per loro securtà, e altri navilii nostri, e laserà li a Corphù do galie candiotte. El Baylo dice aver commission mandarne una al Cayro con lui. Aduncha farà il resto, che sono 3, computata la Contarina, la qual a li di passati, di ordine di quel rezimento, andò a trovar una fusta turchesea ussita da Santa Maura, fo dito havea danizà nostri, e fo vero, e la prese in quel golfo apresso i Curzolari senza le zente, e l'à condotta qui; da poi è stà mandato, per dito rezimento, in golfo per trovar la fusta di la Valona, patron el Moro ussita novamente, e tornato el sarà, lascerà ordine li vengi drieto. Scrive la necessità di biscoti etc. Scrive, de li è arivato uno messo spazato per il Consolo di Damiata. Dice le letere li è stà aperto in Candia da li magnifici Oratori nostri. Riporta *inter cetera*, a bocha, di l'arsalto fato per arabi in el Cayro da poi la partita dil Signor turchi per Damaseo, con occision di bon numero di turchi, che fo causa dil tornar dito Signor adrieto et afirmarse a le porte di dita città dil Cayro; et che la galia nostra di Alexandria era carga et aspetava licentia di levarse con la nave. Et dito messo vien de qui a Venecia, e si riporta a la sua relatione scripta fin qui. È soprazonto la presente fusta a posta spazata per il rezimento di Candia, per le nove ebe di Cypro, ch'è causa di farli sollicitar più el navegar suo in dite bande di Cao Malio, e de li non mancherà de far tutte quelle provision cognoscerà esser necessarie; nè li si acosterà si 'l non achaderà, e si governerà secondo la importantia de le cose. Scrive aver auto, per dita fusta, *lettere di 15 Lujo, di la Signoria nostra*, zereha il ducha de Nixia, ch'è in camin, lo falite e scorse al Zante. Et essendose rescato di la captività dito Ducha, sicome quel rezimento di Candia scrive,